



La richiesta dei cittadini danneggiati

Via Carracci: Tav paghi i periti

Soddisfatti ma non del tutto. I residenti di via Carracci valutano positivamente la scelta di procedere ad un check-up degli immobili per valutare i danni che le lavorazioni hanno provocato, ma le perplessità sul "modus operandi" non si placano. E sono pronti a nominare i periti di parte per affiancare i tecnici di Rfi, Tav e Italferr nei sopralluoghi. «Sono certo che questo avverrà - spiega Dino Schiavoni, portavoce del Comitato Carracci - ma credo sia anche giusto che sia Tav a pagare le loro consulenze e non ancora una volta i cittadini, che in questa situazione si sono trovati loro malgrado». Tra i residenti ci sono alcuni che stanno provvedendo, fatture alla mano, a ripulire a proprie spese le cantine allagate. «Ma prima o poi presenteranno il conto a chi di dovere», chiosa.

L'auspicio del comitato è che le verifiche avvengano quanto prima, perchè anche due mesi possono risultare un tempo troppo lungo. «Qui ci sono persone - prosegue - che non dormono la notte perchè non si sentono sicure dove abitano. Non si può pensare di lasciarle con questo stato d'animo ancora a lungo». Ancora più battagliero è Mario Mariani, proprietario di numerosi appartamenti in un condominio all'angolo con via Niccolò Dall'Arca, che nei giorni scorsi aveva denunciato i tanti danni subiti dalla posa dei tiranti. «Chiudono le porte dopo che sono scappati i buoi - dice non senza ironia - voglio vedere come faranno a valutare con

precisione i danni sulla base di testimoniali che sono scritti a parole e che dovrebbero descrivere con precisione crepè, crepette e affini. Il metodo che è stato usato all'epoca è antiquato e non offre sufficienti garanzie ai cittadini».

Mariani nominerà un perito, ma avrebbe voluto che il Comune facesse sentire di più la sua voce. «Si ci sarà un tecnico comunale, ma quanti saranno quelli di parte? Quelli di chi ha dimostrato di non saper fare bene il proprio lavoro in questi anni?». Mariani ricorda un episodio avvenuto alcuni anni fa.

«Tav mi propose di installare nei miei alloggi delle mire ottiche per misurare gli eventuali spostamenti dell'edificio. Accettai subordinando il sì alla possibilità di far leggere i risultati a un mio perito. Caso strano, non si sono più fatti vivi». Sul tema del sostegno ai cittadini interviene anche il consigliere Serafino D'Onofrio a nome dell'Altra Sinistra. «Esiste la necessità di non lasciare sole le persone in questo

momento - dice - e sarebbe opportuno che venisse individuato un pool di tecnici di parte. Ma le spese non possono essere totalmente a carico dei cittadini che sono le prime vittime di questa situazione. Se la giunta avesse accettato la nostra proposta di istituire un fondo per indennizzare i cittadini vittime di opere pubbliche, in questo caso si sarebbe potuti intervenire con quelle risorse. È ora di ricominciare a pensarci».

